

Cronologia della vita di Danilo Dolci

Febbraio 1952 – Ottobre 1996

a cura di *Franco Alasia* e *José Martinetti*

Febbraio 1952. Danilo Dolci arriva dal nord a Trappeto (PA), villaggio di contadini-pescatori nella zona di Partinico-Montelepre (dove nel dopoguerra la miseria ha generato quel disperato banditismo contro cui lo Stato italiano è intervenuto solo con un enormemente dispendioso impiego di polizia). Lavora con la gente.

14 Ottobre 1952. Primo digiuno di otto giorni, nella casa di Mimmo e Giustina, dove è morto un piccolo di fame, affinché le autorità intervengano dando lavoro alla popolazione. (Nell'occasione arriva la prima lettera da Aldo Capitini: inizia una fertile amicizia).

1953-1954. Vengono costruiti al Borgo una casa e una scuola materna per i bambini più bisognosi della zona, e l'Università popolare, con collaboratori volontari.

Ottobre 1955. Viene pubblicato dall'editore Laterza, a Bari, *Banditi a Partinico*, documentazione della situazione nel territorio. 27 Novembre 1955. Secondo digiuno, di una settimana a Spine Sante, in Partinico, per proporre il problema della costruzione della diga sullo Jato.

30 Gennaio 1956. Digiuno dei mille sulla spiaggia di San Cataldo (Trappeto) con contadini e pescatori, per lottare contro la pesca fuorilegge e preparare lo "Sciopero alla rovescia".

2 Febbraio 1956. "Sciopero alla rovescia" a Partinico, con centinaia di disoccupati, per riattivare una trazzera intransitabile facendo riferimento al diritto al lavoro, anche sancito dall'art. 4 della Costituzione italiana. Danilo (gli viene negata la libertà provvisoria perché giudicato "individuo con spiccata capacità a delinquere") e 4 sindacalisti, arrestati, rimangono nel carcere Ucciardone per due mesi.

30 Agosto 1956. Viene pubblicato *Processo all'art. 4* da Einaudi: la documentazione dei fatti e del processo (in seguito allo sciopero alla rovescia) in cui Danilo veniva introdotto ogni giorno con manette e catene. Memorabile la difesa di Piero Calamandrei. Danilo è stato scarcerato poiché gli erano stati riconosciuti "moventi di particolare

valore morale”.

Dicembre 1956. Prima edizione di *Inchiesta a Palermo* (Einaudi), un’autoanalisi popolare sulla sottoccupazione nella zona: come cerca di sopravvivere chi non ha un vero lavoro?

15 Dicembre 1956. Digiuno collettivo nei bassi di Palermo e in tre paesi della provincia, per denunciare l’estrema miseria.

1-2-3 Novembre 1957. “Congresso per la piena occupazione” a Palermo, con la partecipazione di tecnici, economisti, sociologi e urbanisti, italiani e non.

7-19 Novembre 1957. Digiuno di Danilo e di Franco Alasia a Cortile Cascino (PA), in seguito al “Congresso per la piena occupazione”, per denunciare l’orrenda situazione dei quartieri più poveri di Palermo e sottolineare i risultati del Congresso.

6 Aprile 1958. Una Politica per la piena occupazione, viene pubblicato da Einaudi: gli studi e gli interventi al Congresso. Il concetto di Piena occupazione viene introdotto pubblicamente per la prima volta in Italia.

Maggio 1958. Si fonda a Partinico il “Centro studi e iniziative per la piena occupazione”, che estende la sua attività nella zona di Roccamena, Corleone, Menfi, Cammarata e San Giovanni Gemini. Si formano gruppi stabili di amici soprattutto in Italia, Svizzera, Inghilterra, Svezia, Germania.

27-28-29 Aprile 1960. “Congresso sulle condizioni igienico-sanitarie in una zona sottosviluppata della Sicilia occidentale” a Palma di Montechiaro (AG), in collaborazione con il dottore Pampiglione.

25 Giugno 1960. L’editore Einaudi pubblica *Spreco*, approfondita autoanalisi socioeconomica nella Sicilia occidentale.

30 Maggio 1962. Viene pubblicato *Conversazioni*: documentazione del metodo strutturale maieutico nelle riunioni con la gente semplice.

7 Settembre 1962. Ultimo digiuno di Danilo Dolci a Spine Sante per la diga sullo Jato, seguito da una grande manifestazione popolare. Al nono giorno di digiuno giunge da Roma, dalla Cassa per il Mezzogiorno, la decisione di costruire la diga.

14 Novembre 1962. Il lavoro del tecnico agrario Michele Mandiello comincia a dare frutti. Si costituisce a Menfi la Cooperativa Cantina

Sociale "Il Progresso". Lo stabilimento enologico è un complesso del valore di 300 milioni.

27 Febbraio 1963. Inizio dei lavori della diga Jato.

29 Ottobre 1963. Digiuno a Roccamena per la diga sul Belice.

7 Marzo 1964. Occupazione nonviolenta della piazza del municipio di Roccamena, per la diga sul Belice.

22 Settembre 1965. Danilo Dolci e Franco Alasia denunciano in una conferenza stampa, al Circolo della stampa di Roma, il risultato di un'autoanalisi popolare compiuta nella zona sui rapporti tra mafia e "politica".

20 Novembre 1965. Inizia il processo per direttissima contro Danilo e Franco su denuncia di un ministro, un sottosegretario di Stato e numerosi notabili della zona, indicati nella conferenza stampa come aventi rapporti con la mafia.

10 Gennaio 1966. Danilo digiuna a Castellammare del Golfo (TP). Durante la settimana emergono pubblicamente indicazioni specifiche sul rapporto tra mafiosi e "politici" locali.

Settembre 1966. Pubblicato da Einaudi *Chi gioca solo*: comprende una parte della documentazione antimafia e delle vicende processuali.

Gennaio 1967. Poiché in una udienza precedente la Corte di Roma aveva respinto completamente una lunga lista di testi indicati dalla difesa, Danilo e Franco comunicano tramite lettera alla Corte di rinunciare alla propria difesa, e revocano il mandato ai propri valorosi avvocati.

5-11 Marzo 1967. Duecento chilometri di marcia "Per la Sicilia occidentale e per un nuovo mondo".

22 Giugno 1967. A Roma il Tribunale condanna Danilo a due anni di prigione, e Franco Alasia ad un anno e sette mesi. Si presenta appello.

20 Settembre 1967. Protesta antimafia davanti al Parlamento a Roma e alla sede della Commissione Antimafia. L'opinione pubblica è avvertita. I notabili di cui si è documentato il rapporto con la mafia, saranno ormai esclusi dal Governo.

1 Gennaio 1968. Iniziano i lavori al Borgo di Trappeto per la costruzione del "Centro di formazione": ultimati in sette mesi. Profondamente

rilevanti in tutto questo periodo i contributi di Carlo Levi, Bruno Zevi, Paolo Sylos Labini, Siro Bombardini.

15 Gennaio 1968. Terremoto nella valle del Belice. Il Centro si mobilita per il soccorso immediato. Tonnellate di generi di soccorso, pervenute dai Comitati amici, vengono distribuite alla popolazione, concentrando l'aiuto soprattutto a Corleone, Roccamena, Menfi e Partanna. Si sospendono temporaneamente i lavori al Borgo di Trappeto.

10 Febbraio 1968. I lavori al Borgo vengono ripresi. Si sente la necessità di portare a termine il nuovo "Centro di formazione per la pianificazione organica": più che mai nella situazione caotica creatasi dopo il terremoto, questo strumento si rivela indispensabile.

Contemporaneamente vengono avviati gli studi e le verifiche necessarie per approntare un piano di sviluppo organico della zona: le prime riunioni, gli incontri, i seminari si svolgono nei mesi successivi proprio nel nuovo Centro, anche se mancano ancora gran parte degli infissi e gli operai continuano a lavorare.

15 Settembre 1968. Al Borgo di Trappeto viene presentato pubblicamente in una conferenza stampa ed inviato alle autorità competenti un piano di sviluppo per le zone terremotate. Tra i caotici interventi statali è la prima proposta di intervento organico nella zona. Si indicano i "Cinquanta giorni di pressione" per la zona terremotata, discutendo il plastico del piano in piazze, strade, cinema. Marce di protesta, digiuni collettivi, scioperi, scritte murali. Nuove denunce e relativi processi.

30 Novembre 1968. Laurea honoris causa in Filosofia dell'Università di Berna a Danilo Dolci.

4 Aprile 1969. Seminario a Trappeto sul tema "Città-territorio", con l'intervento di qualificatissimi esperti nazionali e internazionali. Nel frattempo, era stato pubblicato da Laterza *Inventare il futuro*, parziale sintesi dell'esperienza. In questi ultimi anni si è lavorato alla costruzione della diga sullo Jato 24 ore su 24: 500 persone in tre turni. È nato un robusto sindacato.

6 Luglio 1969. Promosso dal Centro, si costituisce "Il consorzio irriguo Jato". Il gruppo dei mafiosi locali, che prima dominava il territorio, e si

opponeva alla costruzione della diga (possedeva la poca acqua sorgiva anche d'estate, che vendeva carissima), viene isolato, denunciato e arrestato. Tra questi anche Frank Coppola. L'acqua della diga diviene non solo leva per lo sviluppo economico ma anche leva per la crescita democratica dell'ambiente, la gente impara a lavorare insieme, impara a strutturarsi organizzandosi.

7 Novembre 1969. Nuovo processo contro Danilo Dolci a Trapani, su denuncia di un notabile di Castellammare del Golfo (TP). Il Giudice dichiara "non luogo a procedere".

8 Gennaio 1970. "Cooperativa ortofrutticola" di Partinico. Inizia il lavoro seguito attentamente da Pino Lombardo. Da questa fase Danilo, il quale finora coi digiuni ha sottolineato soprattutto l'urgente necessità che la gente potesse lavorare (l'idea di costruire la diga era di Zu Natale Russo) pone l'accento sull'autogestito movimento di liberazione popolare e continua a dedicarsi soprattutto a un approfondito – essenzialmente intimo, dal basso – lavoro maieutico di formazione a ogni livello, nella zona, in Italia e altrove.

25-26 Marzo 1970. Una "Radio Libera" da Partinico diffonde la voce della gente terremotata. Intervento della polizia. Nuove denunce. Parte dei testi sono pubblicati in *Limone lunare* (Laterza).

23 Novembre 1970. Si firma davanti al notaio di Partinico il compromesso di acquisto di circa 10 ettari di terreno in contrada S. Caterina-Mirto su cui si edificherà il nuovo Centro sperimentale educativo, richiesto soprattutto dalle mamme: "un posto dove i piccoli imparino volentieri". A stento si riesce a raggranellare i due milioni e mezzo di lire necessarie, e ci si impegna per circa 30 milioni: è un atto di fede nella vita.

Natale 1970. Seminario a Trappeto sul nuovo Centro educativo. Progettisti Giancarlo e Giovanna Polo, di Milano.

31 Marzo 1971. Si firma il contratto di acquisto del terreno per il nuovo Centro educativo: 25 milioni e mezzo sono arrivati il giorno prima inviati dal gruppo di amici tedeschi di Brot Für die Welt. Il nostro amico Martin Niemöller dice in Germania che il nostro metodo educativo non è solo antimafia ma, in quanto antiautoritario, anche antinazista.

9-12 Aprile 1971. Borgo di Trappeto: secondo seminario sul nuovo Centro educativo. Discussione della prima bozza di progetto.

Nasce tra i partecipanti al seminario – col contributo fondamentale di Ernesto Treccani – l'idea di un mese di pressione antifascista. Danilo inizia la coordinazione dell'iniziativa.

28 Aprile 1971. Roma, I sezione penale: inizia il processo d'appello contro Danilo e Franco.

28 Novembre 1971. L'idea nata a Trappeto ha fatto strada. L'Italia antifascista si mobilita. Il 28 Novembre a Roma, trecentomila persone convergono da tutta Italia per una delle più imponenti manifestazioni pubbliche della storia italiana.

Gennaio-Marzo 1972. Si è intensificato il lavoro dei collaboratori del Centro (Franco La Gennusa, Fifiddu Robino e Pino Lombardo) con l'Alleanza Coltivatori siciliani, per rispondere all'attacco delle forze della "politicheria" locale rivolte a mettere le mani sul Consorzio d'Irrigazione, impulso democratico di nuova creatività. Sono continuate nel contempo le riunioni con la popolazione locale – bambini, ragazzi, genitori e insegnanti – per raccogliere suggerimenti e registrare esigenze utili al perfezionamento del metodo educativo e del progetto architettonico del nuovo Centro educativo.

12 Maggio 1972. La Corte del Tribunale d'Appello di Roma ha rifiutato l'acquisizione di tutte le prove presentate dai difensori di Danilo e Franco Alasia al Processo d'Appello contro Mattarella-Volpe: in una lettera al Tribunale Danilo e Franco, affermando di non ritenere "più possibile che il processo giunga ad accertare tutta la verità così come era nostro proponimento", revocano il mandato ai propri avvocati dichiarando che non si presenteranno più in Tribunale per non "legittimare con la nostra acquiescenza il risultato" del processo. E terminano dicendo: "A ciascuno la sua responsabilità di fronte all'opinione pubblica di oggi e alla storia di domani".

Luglio 1972. Si è costituito ad Agrigento il Consorzio "Kronion", a cui hanno aderito le neonate cantine sociali "Il Progresso" di Menfi, "Grappolo d'oro" ed "Enocarboi" di Sciacca, "Trefiumi" e "Acli" di Ribera, "La vite" di Santa Margherita Belice, "Sambuca di Sicilia" del paese

omonimo: è il lavoro iniziato nel '58 dal nostro Centro tramite Michele Mandiello, che ha avuto negli anni un enorme e non facilmente prevedibile sviluppo, interessa 6000 soci per un ammasso annuo di oltre 700.000 quintali di uva. Le cooperative sono ormai completamente autogestite.

Gennaio 1973. Edito da Einaudi, esce *Chissà se i pesci piangono*: documentazione del lavoro svolto nei seminari e nelle riunioni a Trappeto del '72, "per verificare le indicazioni emergenti a confermare o modificare l'ipotesi di partenza" con la quale si concepiva la creazione del nuovo Centro educativo sperimentale.

3 Giugno 1973. Si inaugura il nuovo anfiteatro del Centro educativo, con un concerto dei piccoli flautisti di Edwin Alton (Amico, Chiara, Danila e Libera) e degli allievi della scuola Abba di Palermo, con altri piccoli di Partinico. Nei mesi precedenti, presentato dall'ingegner Polo il progetto esecutivo del nuovo Centro educativo, si erano avviati i lavori preliminari alla futura installazione del Cantiere ed era terminata la costruzione della cabina elettrica e del muro di recinzione.

Luglio 1973. la Corte di Cassazione di Roma conferma la condanna d'Appello di Danilo Dolci e Franco Alasia alla pena rispettiva di due anni e un anno e mezzo. Ma la pena viene condonata.

26-31 Dicembre 1973. Per chiarire ulteriormente alcuni problemi essenziali relativi all'avvio del nuovo Centro educativo, contribuire alla formazione di quadri locali e approfondire il rapporto con i consulenti, viene organizzato un nuovo seminario al Borgo di Trappeto, con la partecipazione, tra gli altri, di Johan Galtung, Clotilde e Maurizio Pontecorvo, Jacques Vonèche (intimo collaboratore di Piaget), Gunnar Richardsson e Olle Edholm.

12 Gennaio 1974. Viene pubblicato dall'editore Einaudi *Poema umano* di Danilo Dolci.

Febbraio 1974. In contrada Santa Caterina-Mirto, le ruspe hanno cominciato a scavare: è iniziata la costruzione del Centro educativo.

Primavera-estate 1974. Si sviluppa il processo di autogestione locale: l'Alleanza contadina si impegna per i problemi relativi alla democratizzazione dell'acqua della diga sullo Jato; funziona la camera

del Lavoro di Trappeto con forze proprie; la Cooperativa artigiana procede, pur tra comprensibili difficoltà; Pino Lombardo, è direttamente impegnato in Santa Ninfa per la ricostruzione nella zona terremotata.

Autunno-inverno 1974. Ferdinand Conrad, Jim Rose e Britta Salzer danno il loro contributo alla formazione degli educatori interessati a sperimentare a Mirto. La costruzione della prima parte è finita. Si intensificano i preparativi per l'avvio dell'attività educativa.

7 Gennaio 1975. Comincia a Mirto, a livello informale, la sperimentazione educativa con 2 gruppi di bambini dai quattro ai cinque anni.

Primavera 1975. SECO (organizzazione degli studenti svedesi) programma e realizza un Dagswerke (giorno di lavoro) a favore del Centro Educativo. A Pasqua grande concerto vocale e strumentale a Mirto. La sperimentazione si estende a tempo pieno.

Autunno 1975. A settembre nel Centro dei piccoli e a ottobre, nella già finita struttura del Corpo B, si avvia a livello formale la sperimentazione con 4 gruppi di bambini di 4 e 5 anni e 2 di 6 anni (in totale 90 bambini).

Dicembre 1975. Gli amici del Peace Memorial Museum di Hiroshima consegnano al Centro Educativo di Mirto una bottiglia, una canna di bambù, una tegola deformati dalla peste atomica. Continua il processo antimafia.

Febbraio 1976. Al Borgo, dopo un pre-seminario di quasi una settimana, si incontrano, per un consulto, alcuni tra i maggiori esperti di educazione: Paulo Freire, Johan Galtung, Olle Edholm, Ettore Gelpi, Gastone Canziani, Jacques Vonèche, James Bruni, Bodgan Suchodolski, Otto Klineberg, Danilo Dolci.

22 Marzo 1977. Le autorità locali e regionali non hanno mantenuto le loro promesse: la strada e il ponticello di accesso a Mirto sono pericolanti. Il pulmino carico di bambini rischia di precipitare dal ponticello (oltre dieci metri dal fondo del torrente). I fondi promessi dalla Regione non arrivano. Il Consiglio del Centro studi e iniziative decide che, finito l'anno scolastico 1976-1977, non si riapre Mirto se non ci sono sufficienti garanzie di sicurezza. Duri scontri ostruzionistico-corporativi vengono pilotati da locali elementi miopi e fascisti.

Febbraio 1978. Profonde pressioni popolari richiedono, con la costruzione della strada per Mirto, interventi essenziali allo sviluppo della zona: rimboschimenti, allacciamenti dei bacini contermini alla diga, ecc.

Settembre 1978. Ultimato il progetto, definite le intricatissime pratiche, le autorità locali e regionali assicurano la strada e il ponte saranno entro pochi mesi costruiti. Riapriamo Mirto.

Ottobre 1978. Si avviano le trasmissioni di Radio Città Terrestre, coordinate da Amico Dolci, in collaborazione al lavoro di un gruppo impegnato a sviluppare il piano di sviluppo organico per la zona.

Primavera 1979. La documentazione della sperimentazione e delle difficoltà di Mirto vengono pubblicate col titolo *Il ponte screpolato* dall'Editore Stampatori di Torino. Tra difficoltà prevedibili e impreviste si approfondisce la qualità e l'efficacia del lavoro sperimentale di Mirto (coordinato da Libera Dolci e Renate Zwick).

Estate-autunno 1979. L'opera poetica di Danilo, a cui era già stato attribuito nel '75 il Premio Etna-Taormina per la Poesia (precedentemente assegnato a Holan, Achmatova, Mario Luzi), rielaborata e pubblicata col titolo *Creatura di Creature* da Feltrinelli, riceve il Premio Internazionale Viareggio. Intimidazioni, minacce, tentativi di diffamazione, ritiri di passaporto. Per il lavoro educativo, con particolare riferimento a Mirto, il Comune di Sesto San Giovanni consegna una medaglia d'oro. Viene presentata alle Autorità competenti la domanda per il riconoscimento di Mirto come "Scuola sperimentale statale aggregata".

7-11 Luglio 1980. Danilo viene invitato dall'Unesco a Parigi per partecipare ad un "Simposio internazionale sull'evoluzione dei contenuti dell'educazione generale nel prossimo ventennio." Diversi punti da lui proposti vengono assimilati nel documento finale che viene inviato dall'Unesco, come raccomandazione, a ciascuno degli Stati del mondo.

Autunno 1980. Positive le risposte ufficiali alla richiesta di riconoscimento per Mirto da parte delle autorità locali e regionali. Da Roma mese per mese si rinvia: il 15 settembre Mirto si riapre senza un sì

o un no da Roma. E ancora si attende la costruzione del ponte e della strada. Via via le diverse attività vengono autogestite nella zona; pur attenti ai problemi della crescita locale, la nostra attività si approfondisce nello sperimentare l'educare strutturale-maieutico. In Sicilia, in Italia, nel mondo. Senza quadri, educatori nuovi, non si possono costruire alternative valide.

Gennaio 1981. Danilo è inviato dall'UCLA, Università di Los Angeles, per un seminario di due settimane sulla sua poesia.

Maggio 1981. L'editore Laterza pubblica il poema *Da bocca a bocca*, con prefazione di Mario Luzi.

Ottobre 1981. Malgrado precise disposizioni del Ministro Bodrato al Provveditore di Palermo, anche per il 1981-1982 si è costretti a finanziare il lavoro educativo di Mirto con l'aiuto di amici.

Primavera-inverno 1982. La Boston University Library, dove già è collezionato il materiale relativo a Martin Luther King, ha iniziato a raccogliere libri, documenti e manoscritti di Danilo (e la relativa corrispondenza con Aldous Huxley, Bertrand Russel, Erich Fromm e altri). In diverse scuole italiane (a Mestre, Alessandria, Alba, Piacenza, Imperia, Varese, Agropoli, Linguaglossa, Acireale, Messina e altrove) si sperimenta in appositi seminari la metodologia strutturale maieutica.

Ottobre 1983. La scuola materna di Mirto è finalmente riconosciuta Scuola statale sperimentale (viene sperimenta la metodologia da noi proposta, ma con insegnamenti di ruolo coadiuvati da Rosalba Martinetti e Michael Fähndrich).

Settembre 1984. È ultimata la costruzione della strada per Mirto, a cui è riconosciuta ufficialmente la consulenza del Centro (Danilo, Rosalba Martinetti, Elena Norman, Renata Zwick Robino, Piero Cartosio).

Dicembre 1985. Si cerca di rendere completamente autogestiti sia Mirto (affidando strutture e terreno al Comune di Partinico) che il Borgo (al Comune di Trappeto, accordandoci per una gestione che garantisca la qualità delle iniziative): in modo che, pagato ogni debito, l'iniziativa possa più liberamente intensificarsi evitando qualsiasi equivoco "patronale". L'editore Armando pubblica *Palpitare di nessi, L'Argonauta, La creatura e il virus del dominio e La comunicazione di massa non*

esiste.

1988. Il Centro studi e iniziative, da Largo Scalia a Partinico, è sempre più impegnato a esplorare i nessi tra educare, creatività e sviluppo nonviolento cercando di esplorare anche praticamente (in intima collaborazione con gruppi italiani e altrove nel mondo) cosa può significare nei più diversi ambiti “reciproco adattamento creativo” per chi sceglie di vivere. In questo orientamento il Centro, nato “per la piena occupazione”, può ormai ristrutturarsi o rinnovarsi “per lo sviluppo creativo”: attento sempre ai problemi dell’irrigazione democratica e ai problemi locali, ma soprattutto alla formazione di Centri maieutici in Italia e nel mondo. Sempre più valido è il collaborare con Nino Mangano (Pedagogia sociale, Università di Messina).

Gennaio 1989. L’editore Sonda pubblica *Dal trasmettere al Comunicare* e la prima *Bozza di Manifesto*.

Gennaio 1990. Pressioni da Trappeto (che dichiara il lutto cittadino) per riconquistare l’acqua della diga Jato, rubacchiata legalmente dalle autorità palermitane: continuano, con successo, negli anni successivi.

1991-1994. Si è approfondito il rapporto coi giudici Cordova e Caselli. Si è approfondita la sperimentazione della struttura maieutica, in varie scuole italiane (dalle elementari alle medie inferiori e superiori, alle università) da sud al nord; e attraverso annuali Seminari nazionali coi maggiori esperti (a Loricca alcune volte, a San Nicolas in Val d’Aosta, al rifugio Sapienza sull’Etna). Il Comune di Trappeto ha ritardato le sue promesse, mese per mese, anno per anno: non ha ancora avviato praticamente le annunciate iniziative per il Centro di Formazione al Borgo di Trappeto. L’amministrazione comunale di Partinico nella sua penultima gestione non solo non ha valorizzato la possibilità di usare i 3 miliardi concessi per la costruzione della scuola Media a Mirto, ma ha agito in modo che silenziosamente fossero dirottati ad altro. Fino a che, nell’ultimo anno, è stata eletta Sindaco di Partinico Gigia Cannizzo, educatrice espertissima e Provveditore agli Studi. Stiamo ora con lei esaminando come riprendere la consulenza della sperimentazione a Mirto in modo da poter influire qualificatamente, dalla base – e non solo per vie burocratiche - a maturare e completare questa

fondamentale iniziativa.

Primavera 1995. Intensa attività di Seminari a Partinico, Corleone, Alcamo, Palermo con partecipazione molto qualificata di educatori e famiglie.

13 Maggio 1996. Laurea honoris causa in Scienze dell'educazione dall'Università di Bologna a Danilo Dolci.

21-28 Luglio 1996. Seminario "Struttura maieutica e complessità" in Sardegna, nella stupenda auto valorizzazione di Villanovaforr, e a Lula, dove avevano sequestrato in una grotta il piccolo Faruk, mutilandolo di un orecchio: una decina di persone ancora vi impedisce il respiro della gente, nella criminale indifferenza dello Stato.

28 Settembre-5 Ottobre 1996. In seguito a diversi suicidi avvenuti fra i giovani de La Maddalena, Danilo – invitato ad un Seminario con giovani, educatori, famigliari e associazioni volontarie – riscontra, pur fra estreme difficoltà, il gravissimo contesto: dall'agosto '72, senza alcuna autorizzazione parlamentare, segretamente, si è costituita una base militare USA dotata di perniciosissime armi atomiche. L'assurdo bubbone-zecca inquina corpi e menti con effetti devastanti in oltre un decimo della popolazione locale.